Anno X - N. 3418 — Trieste, Martedì 19 Maggio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3418

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

*L'Italia nell'Eritrea.* ROMA 18. (B) La *Stefani* ha da Massaua: Il governatore Gandolfi ha presentato le sue dimissioni, perchè non è d'accordo con le nuove disposizioni militari prese a scopo di economia.

ROMA 18. (N) Balcredi telegrafa da Massaua: La Commissione d'inchiesta stava facendo preparativi per partire domani per Keren, quando si seppe improvvisamente essere giunto l'ordine di sgombrare Gura e Godofelassi, i due punti più avanzati verso il Mareb. La commissione si riunì e telegrafò al governo che, la misura adottata togliendole l'autorità, attendeva spiegazioni prima di procedere nella sua opera. Se l'evacuazione non sarà sospesa, la Commissione completerà probabilmente il viaggio per propria istruzione, ma darà le sue dimissioni. Il generale Gandolfi comunicò al presidente della Commissione Borgnini di essersi dimesso. Soggiunse che voleva farlo prima, ma si astenne per tema che gli si dicesse che voleva sottrarsi alla responsabilità che può spettare alla sua amministrazione. Non volendo recare difficoltà al governo, dichiarasi disposto a recarsi in Italia in congedo, ma a patto di non più ritornare in Africa.

*Il bando di Natalia.* BELGRADO 18 (N) Alle tre pomeridiane si fanno i preparativi per l'espulsione di Natalia. Le vie che conducono alla casa di Natalia sono sbarrate dalla gendarmeria e gendarmi occupano pure gli accessi alla stazione ferroviaria. Nel cortile della casa è pronto un *fiacre* con una scorta di gendarmeria. Il prefetto di polizia, incaricato di eseguire l'espulsione, trovasi presso Natalia e tenta d'indurla ancora a partire spontaneamente. Masse di gente si agglomerano in via della stazione.

BELGRADO 18. (B) Cedendo alla forza, la regina montò in equipaggio e sotto scorta della gendarmeria lasciò il cortile della sua casa per essere condotta ad imbarcarsi sul piroscafo. Una gran folla si accalcava sulle vie. Studenti ed altri cittadini si scagliarono contro i cavalli ed impedirono alla carrozza di proseguire. Ne staccarono poscia i cavalli, scacciarono la scorta e ricondussero la regina in carrozza alla sua abitazione. La folla cresce. Natalia si affaccia al balcone acclamatissima; non può parlare. Intervenute le truppe, vengono prese a sassate e fanno due scariche; sonvi morti e feriti da ambe le parti. Il popolo vuol condurre la regina alla Corte; ne avvengono ripetute collutazioni fra la folla e le truppe. Si grida: *Abbasso Pasic!* e il popolo non retrocede, malgrado le scariche de' fucili. Le truppe accerchiano la moltitudine e praticano degli arresti. La situazione è criticissima e si temono eccessi estremi. Ad onta di ciò il governo persiste nel voler espellere Natalia.

BELGRADO 18. (N) Quando i gendarmi scortanti la carrozza di Natalia videro sbarrata la via al punto d'imbarco, s'apprestarono a prendere un'altra via. Si fu allora che la folla staccò i cavalli, scacciò la scorta e ricondusse la regina al suo palazzo, fra continue acclamazioni. Non cessando le ovazioni entusiastiche, Natalia si affacciò al balcone.

Interviene allora la cavalleria della Guardia e cerca di sgombrare la via. Il comandante viene schernito. Egli comanda prima un attacco a piattonate, ma poi ordina di far fuoco.

La folla risponde con sassi ed aggredisce la Guardia che retrocede. In questo mezzo sopravvengono truppe di fanteria e sbarrano tutti gli accessi. La situazione è gravissima. Il re si trova fin da stamane a Toptschider.

*Il conflitto italo-americano.* ROMA 18. (N) La *Stefani* ha da Nuova Orleans: Il sindaco diresse una lettera al governatore della Luisiana colla quale chiede il ritiro dell'*exequatur* al console italiano Corte, causa l'aver egli eccitato gli italiani ad opporsi alla legge e per avere esitato a fornire alla polizia le informazioni che si riconobbe avere egli possedute.

*L'attentato allo czarewich. Russia e Grecia.* ATENE 18. (B.) Lo czar, rispondendo alle felicitazioni del podestà, si disse lieto che nuovi vincoli si siano aggiunti a quelli che già lo legavano alla famiglia reale.

BELGRADO 18. (B) Per la salvezza dello czarewich fu cantato nella cattedrale un solenne *Te Deum*, presenti il re, la reggenza, il governo, i diplomatici e l'ufficialità.

ATENE 18. (B) Al *Tedeum* celebrato nella chiesa russa per la salvezza dello czarewich assistettero il primo maresciallo di Corte Hohenlohe a nome dell'imperatore, i reali di Danimarca, i duchi di Cumberland, la principessa Mary di Hannover, Lobanow e il personale dell'ambasciata e molti membri del corpo diplomatico.

*Le gesta degli arnauti. — L'Austria in Oriente.* BELGRADO 18. (B) Allo scopo di studiare dei provvedimenti per reprimere pretesi atti di violenza degli arnauti si tenne un'adunanza ad Omladina la quale offrì il pretesto ad ogni sorta di attacchi, a base di retorica, contro l'Austria, che fu accusata di appoggiare quelle violenze e di fare una propaganda bulgarofila; contro la Bulgaria e la Turchia. Furono votate risoluzioni nelle quali si invocano dallo Czar e dal Sultano misure di protezione per salvare la minacciata nazionalità serba e si deliberò di presentare un relativo memoriale alle grandi potenze, alle università, agl'istituti umanitari ed ai più ragguardevoli uomini di Stato.

*Echi del primo maggio.* FOURMIES 18 (B) Sulle tombe dei caduti al primo di maggio gli operai socialisti de' cotonifici fecero una manifestazione e deposero magnifiche corone.

*Gli israeliti in Russia.* PIETROBURGO 18 (B) Le *Moskowskija Wjedomosti* annunziano: Il ministro dell'interno incaricò le autorità provinciali di assumere rilievi sul numero degl'israeliti che legalmente o illegalmente abitano nelle città e di far trasportare senza indugio ai luoghi di pertinenza quelli che soggiornano nelle città senza averne il diritto.

*I disordini di Corfù.* CORFU' 18. (N) La giornata passò tranquilla senza incidenti.

ATENE 18. (B) Notizie da Corfù constatano che, grazie all'energia del nuovo prefetto, è subentrata una calma notevole negli animi. Oggi tutti gli israeliti hanno ripreso i loro affari.

*Gli scioperi.* COMO 18. (B.) Non avvenne alcun altro incidente. Il comitato degli scioperanti ebbe ieri con il sindaco una conferenza che non condusse ad alcun risultato. Oggi si terrà una conferenza, nella quale probabilmente si conseguirà un accordo. Si avvieranno quindi trattative fra padroni e operai.

COMO 18. (B) La situazione continua tranquilla. Le trattative con gl'industriali i danno adito a sperare in un provvisorio componimento.

GLASGOW 18. (B) L'adunanza dei delegati de' minatori della Scozia deliberò di raccomandare agli operai di tutti i bacini carboniferi della Scozia di organizzare collette a favore dei minatori scioperanti delle miniere carbonifere e di adoperarsi a restringere l'esportazione del carbone per il continente.

*L'enciclica sul socialismo.* ROMA 18 (B) Il testo latino dell'enciclica sulla questione sociale è stato distribuito oggi al collegio cardinalizio. L'enciclica reca il titolo: *De conditione opificum.*

ROMA 18. (B) L'enciclica papale confuta la scuola socialista; difende il diritto di proprietà ed eredità, espone la cooperazione della chiesa alla soluzione della questione sociale; definisce quindi i doveri dello Stato verso gli operai come segue: Lo Stato deve provvedere che negli opifici venga osservata la religione e che vi regnino la moralità e la giustizia; inoltre deve vedere se l'impiego di operai di ambo i sessi non pregiudichi la moralità. Il papa richiama l'attenzione sui danni derivanti dagli scioperi e dice: I ricchi ed i padroni si ricordino de' loro doveri; gli operai ascoltino la voce della ragione.

Poichè soltanto la religione può guarire radicalmente il male, tutti, ma nominatamente i vescovi ed il clero devono far valere la loro influenza e praticare su vasta scala l'amore del prossimo, fondamento di tutte le virtù.

*Carnot in giro.* LIMOGE 18 (B) E' qui arrivato Carnot, accompagnato dai ministri Constans e Bourgeois, fra grida di *viva Carnot! viva la repubblica!* Qualcuno gridò: *Abbasso Constans!* Furono arrestate cinque persone, poi rilasciate.

*Re Umberto a Monza.* TORINO 18. (N) Salutato dal conte di Torino e dalla principessa Letizia, ossequiato dalle autorità, dai senatori e deputati, ed acclamato da una folla di gente, il re è partito alle 1.30 pom. per Monza.

*Per il giubileo di re Carol.* BUCAREST 18. (B) E' arrivato stamane il principe Guglielmo di Hohenzollern, ricevuto alla stazione dal re e dal principe ereditario. In occasione del giubileo di regno la regina annunzia, in una lettera al presidente de' ministri, la erezione di un grande istituto per gli studenti a proprie spese ed inoltre l'elargizione di 200 mila franchi allo stesso scopo.

*L'azione di Bismarck deputato.* AMBURGO 18. (B) Le *Nachrichten* dicono che la partecipazione di Bismarck ai lavori della Dieta dell'Impero nulla muterà nell'esito della votazione sul trattato commerciale con l'Austria-Ungheria, ma Bismarck non si lascerà distorre dall'agire secondo le proprie convinzioni.

*I funerali di un grande armatore.* NAPOLI 18 (N) I funerali del commendatore Ignazio Florio, capo della Navigazione Generale Italiana, avranno luogo domani a Palermo. Crispi è partito stassera per quella volta affine di assistere ai detti funerali.

(Ignazio Florio — scrive di lui la *Riforma* — era poco più che cinquantenne, e milionario molte volte, era amato come un padre da operai, da contadini, da tutte le classi non abbienti.

L'invidia, l'odio contro la ricchezza, non giunsero mai sino a lui, che non negò in nessun momento soccorsi e protezioni ai miseri ed agli afflitti, che non tenne avaramente la ricchezza, ma l'impiegò sempre allo sviluppo di grandi e proficue industrie; che, pure subendo perdite rilevanti, non soppresse mai una delle opere da lui iniziate, o dal padre suo, per non togliere il pane a migliaia di lavoratori.

Questo tutti sapevano, e tutti lo amavano. E prima di morire, raccomandò al figlio di mantenere tutte le industrie della sua casa esistenti.

Egli non ebbe mai a lottare con gli scioperi, in tanti anni di attività industriale, e quando in Palermo si iniziava qualche tentativo in questo senso, la parola di Ignazio Florio bastava a calmare la burrasca.

Figlio al senatore Vincenzo Florio, creatore della Marina mercantile siciliana, che fece nelle acque dell'isola comparire il primo vapore e poi dotò la Sicilia di una ingentissima flotta, Ignazio fu educato da fanciullo al lavoro. Sino a un mese fa, prima della fatale malattia che doveva condurlo al sepolcro, egli passava quasi tutte le ore del mattino al suo banco, dirigendo personalmente la sua vasta azienda, e nel pomeriggio sino a sera lo si trovava al compartimento della Navigazione Generale di Palermo, da lui diretto.

E con lui teneva il giovinetto figlio, che ora è rimasto capo della ricchissima casa.

Ignazio Florio era stato il principale fautore della fusione delle due Società Florio e Rubattino, e della fondazione della Navigazione Generale Italiana, che conta ora oltre cento navi, e batte tutti i mari.

Di questa associazione egli era il principale azionista.

Tutte le industrie lo ebbero cooperatore o iniziatore intelligente e coraggioso, e non v'ha ramo di commercio in Sicilia che non sia sorto e non si regga nel nome di Florio: vini, olii, agrumeti, sommacchi, zolfi, vetri, sete, tonnare. La fonderia Oretea di Palermo, di cui era proprietario, è tra le prime d'Italia.

Di costumi modesti, di animo mite e generoso, di tenacità al lavoro incredibile, rifiutò costantemente il titolo nobiliare che gli offersero più volte di principe di Favignana, isola da lui acquistata, dichiarando che egli voleva vivere e morire borghese e negoziante, quale era nato — esempio luminoso di quella borghesia liberale ed intelligente, che è onore del nostro paese, e garanzia della nostra pace sociale.

Insignito di alte onorificenze italiane e straniere, creato senatore del regno, nel 1883, appena compiuti i quarant'anni di età, era Console generale in Sicilia di varie potenze amiche.

Lascia, insieme alla moglie, contessa Gallitano, due figli, Ignazio, di 20 anni, buono, gentile ed intelligente giovinetto, e la figlia maritata al principe di Trabia e Butera.

La Sicilia, l'Italia, tutte le industrie nazionali hanno perduto con Ignazio Florio un figlio devoto, una forza potente, ed i lavoratori un compagno ed un amico).

⁂

Per la morte del senatore Ignazio Florio, tutta la flotta della Navigazione Generale Italiana prenderà il lutto per nove giorni, dei quali tre di lutto stretto.

Gli uffici e le agenzie all'interno e all'estero terranno il lutto fino a nuova disposizione del Consiglio. *(N d. R.)*

*Le piene dei fiumi.* GRAZ 18. (B) Ieri la Mur, in piena, distrusse l'argine sopra Gràz, in seguito a che il ponte pericolante fu in parte asportato dalle truppe del Genio. Stanotte crollò una parte dello stradone erariale che corre lungo la sponda esposta all'impeto delle onde. Due case sono in gravissimo pericolo.

*Per la morte di Bratiano.* BUCAREST 18. (B) Nel pomeriggio il re s'è recato a fare una visita di condoglianza alla vedova di Bratiano; così pure Florescu. I giornali di tutti i partiti deplorano la morte di Bratiano e ne lodano l'opera di uomo di Stato e di privato.

*La Mostra boema.* PRAGA 18. (B) Ieri dopo teatro il dott. Schmeykal fu presentato all'arciduca Carlo Lodovico. Oggi al meriggio, alla mensa arciducale fu invitata pure la contessa Cristina Thun, autrice della comedia rappresentata iersera. La coppia arciducale visitò il cardinale Schönborn. Ieri visitarono l'esposizione 14000 persone.

*Viennesi in Bulgaria.* SOFIA 18. (B) Iersera arrivarono qui i soci della Società corale maschile di Vienna. Alla stazione erano ad attenderli la colonia austriaca, Stambulow e parecchi membri del corpo diplomatico. La musica militare intonò l'inno austriaco mentre il publico acclamava. Il presidente della colonia austriaca diede il benvenuto ai cantori sulla terra bulgara. Il presidente della società corale ringraziò delle accoglienze veramente principesche. Due canzoni eseguite da cantori in divisa sociale furono applauditissime. I cantori proseguirono poi per Costantinopoli.

*Academia boema delle Scienze.* PRAGA 18. (B) L'arciduca Carlo Lodovico, quale patrono, inaugurò al meriggio solennemente la Academia boema delle Scienze con un discorso in lingua boema. La coppia arciducale parte alle 11 di notte.

*L'ex imperatrice Eugenia.* ATENE 18. (B) L'ex imperatrice Eugenia giunse ieri a Corfù.

*Nuovo governatore.* MOSCA 18. (B) Il nuovo governatore generale granduca Sergio ha fatto il suo solenne ingresso.

*Ornitologia.* BUDAPEST 18. (B) Iermattina fu inaugurato il congresso ornitologico internazionale e nel pomeriggio fu aperta solennemente la Mostra ornitologica.

*Congresso anatomico.* MONACO 18 (B) All'odierna seduta principale del congresso anatomico assistettero il principe Luigi Ferdinando e il ministro del culto. Il presidente prof. Köllicker aperse il congresso ricordando che la Società medica, visto il gran numero di soci non tedeschi, si propone di convertirsi in una Lega internazionale.

*Maggio invernale.* PARIGI 18 (B) In parecchi luoghi della Francia è nevicato.

### RECENTISSIME.

**Gli esiliati della Corte russa.** PIETROBURGO 17. Il granduca Nicola, primo cugino dello czar, che più di venti anni fa fu esiliato nell'Asia Centrale per ragioni di famiglia, non scevre affatto da considerazioni politiche, ha mandato un messaggero confidenziale a Pietroburgo onde scongiurare lo czar di permettergli di ritornare in Russia, allo scopo di vedere suo padre, il granduca Costantino Nicolaiewich, che è invalido da due anni e il cui presente stato di salute desta gravi apprensioni. Si crede che lo czar acconsentirà, visto che il granduca Nicola si è condotto in modo esemplare durante l'intero periodo del suo esilio.

**Italia e Stati Uniti — Il signor Blaine.** LONDRA 17. Si ha da Nuova York che circa cento operai siciliani emigrarono da Nuova Orleans a Filadelfia per evitare di essere boycottati. Il *World* dice che la posizione di Blaine presenta un lato misterioso, giacchè l'attacco di gotta di cui soffre non basta a spiegare la sua rigorosa astensione dagli affari.

BERLINO 17. La *Kölnische Zeitung* dice che il segretario di Stato degli Stati Uniti, signor Blaine, è sofferentissimo ed è impotente alle fatiche della campagna elettorale. I suoi aderenti fanno tentativi per farlo eleggere per acclamazione.

**Inglesi e portoghesi.** LONDRA 17. Si hanno i seguenti particolari circa l'accordo anglo-portoghese, relativo all'Africa: Una grande concessione di 80000 chilometri quadrati viene fatta al Portogallo, al nord dello Zambese. Una linea, che parte dal fiume Rico, prende la direzione del nord-ovest fino al fiume Loangona e va fino al Zumbo. Al sud dello Zambese la demarcazione è generalmente la stessa dell'antica. La linea volta ad un tratto a pochi chilometri ad oriente del Zumbo, si dirige verso il sud-est e tocca Mazoe sul 32° grado e mezzo di longitudine. A partire da questo punto la frontiera orientale della Chartered Company è tracciata direttamente verso il sud, tra il 32° grado e mezzo e il 33 grado di longitudine fino a Limpopo. Essa volge allora un poco verso l'ovest, avvicinandosi a questo fiume. Quanto al paese di Massikesse, ne viene concessa una piccola parte al Portogallo sull'altipiano. I suoi funzionari potranno trovarvi un asilo contro il clima malsano delle pianure. Non viene fatta alcuna stipulazione per il transito attraverso il territorio portoghese; in conseguenza la comunicazione diretta tra la Zambesia meridionale, il Nyassaland e la Zambesia settentrionale è per gli inglesi quasi completamente tagliata.

**Una conferenza Fradeletto.** VERONA 17. Il fiore della cittadinanza e le autorità sono accorse oggi al salone Sammicheli per la conferenza del prof. Fradeletto, sul tema: *La società moderna e i nuovi tipi del romanzo e del drama.* Egli tratteggiò uno smagliante quadro dei tipi dei romanzi francesi, russi, italiani; accennò alla crisi religiosa e scientifica. Fu interrotto da frenetici applausi, confermando la fama di valentissimo conferensiere.

**Alla riconquista del Sudan.** ADEN 17. Qui si assicura che a stagione propizia le truppe anglo-egiziane occuperanno Dongola. Verificandosi questo movimento in avanti, è facile prevedere che anche Kartum dovrà presto essere rioccupata. Le difficoltà sarebbero ora molto minori.

**Comizio antipornografico.** ROMA 17. Nella sede della Società clericale *La Romanina* si tenne quasi clandestinamente un comizio antipornografico. I presenti erano una cinquantina. Il marchese Crostarosa presentò un ordine del giorno proponente la nomina di una commissione incaricata di promuovere publicazioni economiche illustrate, di domandare la cooperazione della stampa onesta d'ogni partito e d'invocare dall'autorità di fare osservare strettamente il regolamento che tutela il buon costume.

**Al polo artico.** NUOVA YORK 17. La Academia delle scienze di Filadelfia sta per mandare una spedizione nella regione artica. La nave che porterà gli esploratori salperà al 1.o giugno. Tutti i membri della spedizione sono specialisti rappresentanti vari rami della scienza naturale. Il luogotenente Peary ne assumerà la direzione e l'interno della Groenlandia sarà accuratamente esplorato.

**Un grave incendio.** MESSINA 17. Stanotte scoppiò un incendio nello stabilimento fotografico Regis il quale venne tutto distrutto. Si riuscì ad isolare l'edificio incendiato. Gli abitanti uscirono nudi. Il questore andò sopra luogo. L'incendio venne spento stamane e credesi sia doloso. Venne anzi arrestato Cecchi esercente della fotografia, quale indiziato autore.

**Scoperta di codici.** ROMA 17. Nel monastero di Sant'Antonio del Monte, presso Rieti, furono rinvenuti, rinfianco ad una volta, molti volumi stampati e parecchi codici ivi nascosti. Il ministro senatore Villari ha mandato subito colà il prof. Monaci, il quale ha trovato poco meno di 500 volumi a stampa e 69 codici, 55 dei quali assai importanti. Di questi, i più sono membranacei ed appartengono ai secoli X, XI, XII, XIII, XIV e XV. Trattano di letteratura teologica ed artistica, di liturgia, di diritto civile e canonico. Pochissimi di filosofia e lettere. Alcuni di questi codici sono specialmente notevoli per la loro importanza paleografica, altri per il pregio delle miniature finissime. Il prof. Monaci presenterà presto la relazione ed il catalogo dei manoscritti trovati.

**Enormi tagli di boschi.** COSTANTINOPOLI 17. Il governo turco ha concesso ad alcuni speculatori privati il diritto di abbattere alberi sopra non meno di 665,000 miglia quadrate della foresta di Kerussurd e 497,000 miglia quadrate delle foreste Foreboli presso Trebisonda. Il legname che si ottiene in questa vasta regione consiste in quercia, pino, castagno, abete ecc.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Primo quarto - Levati sole ore 4.28, tram. ore 7.23. — Oggi S. Celestino. Domani S. Bernardo — Term. C. 7 a. 7.10, 2 pom. 23.0 — Alt. bar. 747.3. Alta marea 7.20 a. 6.52 p. Bassa marea 1.14 a. 1.2 a.

**Per l'Università italiana a Trieste.** Ecco la proposta presentata al Parlamento di Vienna dai deputati Lusatto, Burgstaller e consorti:

Considerando che l'Austria prima di cedere il Lombardo-veneto possedeva due complete Università italiane;

considerando, che d'allora, e quindi da molti anni, venne tolta la possibilità alla gioventù studiosa italiana, assolte le scuole medie, di continuare gli studi superiori nella loro bella lingua mondiale;

considerato che con l'art. 19 della legge fondamentale dello Stato fu garantito ad ogni nazione dell'Impero l'uguale diritto per la tutela e coltura della sua nazionalità e lingua, tanto nella scuola quanto negli uffici;

considerato inoltre che tanto la Dieta provinciale di Trieste, quanto la maggior parte dei consigli comunali e le più importanti corporazioni delle province meridionali hanno presentato innumerevoli petizioni all'eccelso Governo e all'eccelsa Camera del Consiglio dell'Impero per ottenere una Università italiana o almeno una facoltà giuridica a Trieste;

considerato infine che il Comune di Trieste si è offerto di fornire a proprie spese l'edifizio per l'Università o per la Facoltà Giuridica e di contribuire alle annuali spese di manutenzione;

I sottoscritti si permettono di presentare la seguente proposta: L'Eccelsa Camera voglia deliberare:

I. L'Eccelso Governo viene urgentemente invitato a presentare con la maggior possibile sollecitudine un progetto di legge col quale ancora coll'anno scolastico 1892-93 viene eretta a Trieste una Università italiana o almeno una Facoltà giuridica italiana e le relative spese siano da inserire nel bilancio preventivo per l'anno 1892.

II. Nei riguardi di forma questa proposta viene demandata alla Commissione al bilancio per istudio e proposte.

**La Cresima.** Ieri, come la prima festa, ebbe luogo a S. Giusto la distribuzione della cresima preceduta dalla messa solenne. Il numero dei fanciulli d'ambo i sessi che vennero cresimati fu di 323. Il concorso di gente fu su per giù quello di ierl'altro; altrettanto dicasi delle carrozze.

Oggi la cresima ha luogo nella chiesa di Santa Maria Maggiore, *vulgo* de' Gesuiti.

**La festa campestre al Cacciatore.** Lo splendore della giornata di ieri fece sì che la festa campestre al *Cacciatore* riuscisse pure splendida, tanto per allegria, quanto per concorso di publico; anzi questo fu tale che da molti anni non si riscontrava l'eguale. Anche gli equipaggi furono molti e parecchi di bellissimi.

Nella mite ombra del bosco contornante la spianata parecchi esercenti avevano rizzato le loro baracche provvisorie, nelle quali venivano smerciati vino, birra, liquori ed altro, che trovavano prontissimo smercio.

Alle 4 cominciarono le danze con grandissima partecipazione di ballerini; predominava però il sesso gentile, mentre, per converso, il sesso forte si faceva alquanto desiderare.

Alle 5, accompagnata dal sig. Aureliano Villesich, protocollista magistratuale, comparve la gentile signora Pitteri, consorte del signor podestà, la quale prese posto nel palco appositamente eretto e vagamente decorato di drappi e bandiere. Vennero quindi l'ispettore alle publiche piantagioni sig. Raimondo Tominz, il sig. avv. Venezian con la consorte ed indi a poco giunse il sig. podestà dott. Ferd. Pitteri, il quale, quando si presentò nel palco, venne salutato da una lunga ed interminabile salva d'applausi e dall'inno di S. Giusto, sonato dall'orchestra. Fecero pure atto di presenza i consiglieri municipali on. Burgstaller, Porenta, Spadoni ed altri, con le loro signore; con quest'ultime il sig. podestà s'intrattenne lungamente.

Si passò quindi al sorteggio dei 15 doni, 12 dei quali destinati al sesso femminino e 3 all'altro, e consistenti in fazzoletti di seta, tagli di vestiti, cravatte, spille ed orecchini. La signora Pitteri, con la grazia che la distingue, fece la distribuzione dei doni alle donne, il signor podestà agli uomini.

Mentre fervevano le danze, il podestà, i consiglieri municipali e gli altri signori, con le rispettive signore, si recarono a visitare la villa Revoltella, dove furono ricevuti dall'ispettore sig. R. Tominz, che fece gli onori da vero cavaliere, distribuendo alle dame dei magnifici mazzi di fiori, nei quali predominavano le rose Thea.

---

## BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldague. (120)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

... aveva forse pietà di colei che credeva sua madre.

E se la cura che poneva nel farsi bruno, per mezzo di una tintura, nel cambiare totalmente l'espressione della sua fisonomia col taglio dei capelli e colla barba onde passare per un altro; finalmente la tranquilla audacia colla quale viveva tra coloro che egli sapeva suoi nemici attestavano la sua intenzione di confonderli un giorno, dimostravano chiaramente che egli intendeva vendicarsi in ben altro modo che non i malfattori volgari.

Questo modo di comportarsi darebbe loro agio di agire.

E per agire sicuramente essi dovevano comportarsi di fronte a lui, come quando si erano incontrati sulla riva del mare.

Il suo volto — pensava la signora Orris — non la tradirebbe certo.

E contava che Andrea coprirebbe il suo d'una maschera altrettanto impenetrabile.

Lui ed essa erano della stessa tempra, nati per tutte le ambizioni e nati ugualmente per tutte le lotte.

Essa si pose ad attendere con impazienza che Andrea tornasse.

Le tardava di combinare insieme un piano di attacco.

Erano oramai le sette.

Come mai non era ancora di ritorno?

Teresa uscì nel corridoio, sentendo che i suoi nervi si agitavano nuovamente.

Dovette gettarsi subito indietro e rientrare precipitosamente nelle sue camere.

La porta dell'appartamento dell'artista era affatto spalancata.

Vedendo però un domestico girare per la camera si rassicurò.

Romano Fabre non era ancora tornato neppur lui.

Il cameriere approfittava della sua assenza per rassettare la stanza.

La signora Orris tornò lentamente nella sua camera non volendo scendere prima di aver visto suo marito.

La chiave del padiglione scelto come ritrovo nella fermata rimaneva generalmente nelle mani del guardacaccia che sempre avvertito — poichè ogni mattina passava al castello a prendere gli ordini — l'apriva quando vi era caccia numerosa.

Romano Fabre al pari di Andrea Orris conosceva questi particolari.

Ma come tutti gli invitati del conte di Marcilley conosceva il modo di penetrarvi senza chiave.

Il conte era uno di quegli uomini che offrono ai loro amici non solo una di quelle ospitalità larghe, permesse ai grandi patrimoni, ma altresì una ospitalità ben compresa, che lasciava a ciascuno oltre la più ampia libertà, tutte le facilitazioni possibili per godere di questa libertà.

Oltre alle partite di caccia organizzate per tutti egli voleva che ciascuno potesse nell'ora che più gli piaceva andare a caccia nel piano o nel bosco.

Ora in pieno bosco un cacciatore sorpreso dalla pioggia o semplicemente stanco ha bisogno di un ricovero che la casa del guardiano non gli offre sempre abbastanza in tempo.

Il signor di Marcilley da lungo tempo aveva proveduto all'inconveniente che poteva capitare a lui o a qualunque altro cacciatore il quale fosse stato improvvisamente assalito dal desiderio di cacciare.

E così il padiglione aveva due ingressi L'uno aveva la chiave.

L'altro era chiuso semplicemente da una molla di cui gli iniziati soltanto possedevano il segreto.

Ciò gli evitava la necessità di porvi qualcuno di guardia durante la stagione, poichè il padiglione non si prestava allo alloggio di un domestico.

Dunque l'artista, partito fin dalle 4 del mattino dal castello per giungere il primo, non era imbarazzato per entrare nel padiglione, più di quanto lo fosse Andrea Orris.

Il giovane infatti doveva raggiungere il luogo designato prima che Adriano Renaud si fosse posto in cammino.

Quest'ultimo aveva dormito tutta la notte come un ghiro.

Si svegliava alle tre precise e saltava subito giù dal letto.

Dieci minuti dopo l'amante di Zoe Vadrille raggiungeva il bosco.

Durante il tragitto, che fece di passo rapido, non era gran fatto inquieto.

Adriano era uno di quegli uomini che lasciano venirsi incontro gli avvenimenti senza preoccuparsi anzitempo di ciò che può capitare.

Il Rosso, come egli l'aveva battezzato, l'uomo che il giorno innanzi gli aveva imposto col suo contegno, non poteva chiedergli certo un assassinio.

Quanto al resto, era disposto a tutto, basta che venissero i quattrini.

Nella vita il denaro è il nerbo, ed egli ne voleva a tutti i costi.

Decisamente aveva buona fortuna. Gli affari camminavano.

Qualche cosa gli diceva che fra poco egli nuoterebbe nell'oro; perchè l'affare che gli si proponeva non gli faceva perdere di vista quell'altro già iniziato.

Una cosa alla volta e non tarderebbe a riposare la signora contessa. E invece della stamberga della via Legendre egli si vedeva già installato in un elegante appartamento, e invece di metter su una osteria, sognava di aprire una gran birreria servita da chellerine.

Niente di meglio delle birrerie servite da donne, per far quattrini.

Là dentro egli sarebbe il pascià! Un serraglio addirittura.

Tanto peggio per Zoe: essa per amore o per forza dovrebbe rassegnarsi.

Dal resto le permetterebbe di dare di quando in quando un'occhiata ai buoni clienti.

Purchè, naturalmente, la cosa non si spingesse tanto in là. Certi svaghi sono permessi agli uomini, alle donne giammai. Una donna deve stare sempre al suo posto.

Queste riflessioni rosee non gl'impedivano di rammentarsi dell'itinerario da seguire.

La strada di mezzo lo conduceva diretto al padiglione e marciò da questa parte.

Non vi era nessuno.

Adriano Renaud si fregò le mani con viva sodisfazione.

Temeva di giungere in ritardo, di aver dormito troppo.

Cavata di tasca la sua eterna carta da sigarette, se ne arrotolò una, l'accese e si pose a fumare passeggiando tranquillamente innanzi al padiglione.

Udendo sonare l'ora a una chiesa vicina, gettò il resto della sigaretta sull'erba e immobi, ledritto, fissò lo sguardo attraverso i cespugli.

Un uomo giungeva in quel punto.

Adriano sentì un brivido che tutto lo scosse.

Il Rosso!

Pochi istanti dopo, costui gli giungeva dinanzi e con un cenno gl'indicò il padiglione.

Adriano comprese che doveva seguirlo, e lo seguì.

Prima che lo avesse raggiunto, Andrea Orris aveva aperta la porta munita della molla che permetteva di entrare senza la chiave.

— Venite - diss'egli con voce asciutta, salendo i tre gradini che davano accesso all'interno.

L'altro obbedì.

Il suo interlocutore attraversava una camera scura, e aprendo una finestra spalancava le persiane.

La luce dell'alba penetrò abbastanza perchè essi potessero vedersi bene in faccia.

Orris chiuse i vetri e rimase piantato innanzi la finestra.

La festa passò animatissima, ma perfettamente ordinata, talchè non si ebbe a notare il più piccolo incidente spiacevole.

A festa finita, la gente ridiscese in frotte in città cantando allegramente.

Alla manutenzione dell'ordine erano preposte le guardie municipali.

**Decesso.** Il nostro carissimo collega Giulio Piazza ebbe la sventura di perdere ieri il padre. Per certi dolori non vi sono parole di conforto: questo soltanto vogliamo dirgli che il suo dolore è diviso da tutti noi.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Dal signor E. C. ci vengono rimessi, rinunciati da Edgardo F., a favore della „Lega Nazionale" soldi 90.

**La Lotteria dell'Ospizio Marino.** Ieri mattina alle 9 fu ripresa, nella sala di Borsa, l'estrazione dei numeri e delle serie della lotteria dell'Ospizio marino, estrazione che continuò — meno un breve intervallo — tutto il giorno e si chiuse iersera alle 7 1/2.

La piramide d'oro fu vinta dalla cartella portante la serie 224 e il numero 74, il cui detentore, a quanto ci dicono è di Vienna. I pendenti sarebbero pure stati vinti a Vienna, con la serie 82, N. 82.

L'ultimo estratto si fu il biglietto serie 1014, N. 5, che vinse un servizio da tavola, in argento, composto di 7 pezzi.

**Per gl'italiani regnicoli.** Riproduciamo dai giornali del regno vicino: Nel corrente anno 1891 saranno chiamati alle armi per l'istruzione:

1. Per un periodo di 18 giorni, i militari di I categoria della classe 1865 di tutti i distretti del regno, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri e bersaglieri; 2. Per un periodo di 25 giorni, i militari di I categ. della stessa classe 1865, ascritti ai reggimenti alpini; 3. Per un periodo di giorni 18, i militari di I categoria della stessa classe 1865 della milizia speciale dell'isola di Sardegna, ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri; 4. Per un periodo di 45 giorni, i militari di II categ. della classe 1870, di tutti i distretti del Regno.

Le date della chiusura saranno: militari di I categoria della classe 1865, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri e bersaglieri di tutti i distretti del Regno, compresi quelli della Sardegna, 1. luglio. - Militari di I categoria della classe 1865, ascritti ai regg. alpini, 1. agosto. - Militari di II categoria della classe 1870 di tutti i distretti del Regno, compresi quelli della Sardegna, 15 agosto.

**Per le signore.** Poichè la stagione non è ancora ben sicura, bisogna rassegnarsi a uscire con qualcosa sul braccio da mettersi sulle spalle da un istante all'altro. Le pellegrine giungenti fino alla cintura tutte ornate di giaietto e di galloni laminati in metallo piacciono assai; ma non meno di esse usano le giacchettine. Se ne additano alcune che son tanti piccoli capolavori d'eleganza; la *Montanara*, di „beige" grigio, aderente, guarnita di galloni d'oro, con grandi bottoni e foderata di casimirro verde-tirolo; la *Colonnella*, di panno „train des equipages" foderata di seta rossa, a risvolti di panno rosso, anch'essa con galloni d'oro.

E' diritta, lunga, e può stare aperta, mostrando così la fodera graziosa. La *Viaggiatrice* è di „coteline" avana con *gilet* di velluto verde-musco, dinanzi, a traverso al *gilet*, passano degli alamari in seta musco e filo d'oro; su l'orlo in torno, e in torno al colletto, è un gallone doppio del medesimo genere.

**Una banca cooperativa Milano-Trieste e Venezia.** Leggiamo nella *Venezia*: Già da qualche tempo era sorta in Milano l'idea di costituire una Banca cooperativa, la quale si prefiggesse lo scopo di facilitare e rendere più strette le già importanti relazioni di affari fra Milano e Trieste, sinora non appoggiate ad alcun ente speciale.

Compiuti gli studi preliminari, i quali convinsero dell'opportunità di non tardare maggiormente l'attuazione di questa idea, venne deciso di procedere sollecitamente alla costituzione della società.

La sede della Banca sarebbe stabilita in Milano, con facoltà di istituire succursali e agenzie nelle altre piazze più importanti e una a Venezia, dove la colonia dei triestini, istriani, goriziani e dalmati è assai numerosa.

Saranno ammessi come soci coloro dei sunnominati che risiedono nel regno o nel loro paese nativo, non che tutti gli altri italiani i quali convengano nello scopo che la Società si propone.

**Per gl'israeliti poveri di Corfù.** Ecco la quinta lista delle oblazioni: S. Cittanova fr. 50, G. M. fr. 20, Marco Morpurgo di Giacomo fr. 20, Mario Finzi e Weiss fr. 50, Ruggero Rodrigues da Costa fr. 20, Pietro Dodmassei fr. 70, R. Currò e figlio fr. 100. - Assieme fr. 330, i quali, aggiunti ai fr. 10,800 più fior. 20, e it. lire 100, danno un totale di fr. 11,130, fior. 20, e it. lire 100.

**Corse velocipedistiche internazionali a Graz.** Da telegrammi gentilmente comunicatici apprendiamo che nella corsa *tandem* (biciclette a due posti) che ebbe luogo la prima festa di Pentecoste, vinse il primo premio il *tandem* montato dai signori Renato Benvenuti ed Enrico Misgur, nostri concittadini e soci di questo *Veloce Club Triestino*.

Nella corsa dei juniori del secondo giorno arrivò primo il biciclettista triestino signor Carmelo Lucatelli.

**Le corse dei cavalli a Vienna.** Da un telegramma privato da Vienna rileviamo che alle corse, ch'ebbero luogo la prima festa di Pentecoste, vinse il primo premio il cavallo „Dobrinin", di proprietà del nostro concittadino signor cav. Filippo Artelli.

**Nel campo giornalistico.** L'avv. Eugenio Sacerdoti già direttore del *Capitan Fracassa* ci annuncia che col 26 maggio comincia a publicare a Napoli un giornale politico artistico quotidiano illustrato, dal titolo *Don Marzio*.

Vi collaboreranno fra gli altri, ci scrive l'avv. Sacerdoti: Giosuè Carducci, Enrico Panzacchi, Gabriele d'Annunzio ed il giornale sarà per quanto possibile una briosa e divertente illustrazione della vita italiana, liberale senza esclusivismi, indipendente da ogni chiesuola, sincero ed equanime pur conservando quella cortesia e garbatezza di modi e di forma che meglio rispondono all'onestà dei suoi intendimenti.

**Gite di piacere.** La seconda festa di Pentecoste riuscì propizia alle gite ed escursioni perchè favorita da un tempo magnifico.

Nelle ore del pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Pirano col piroscafo *Istria* 65 persone, col *Risano* per Isola 270, per Capodistria col *Santorio* 189, per Duino col *Melanira* 50, per Miramar coll'*Ada* 60 e col *Piranese* 165.

— Alle ore 2 pom. per Cormons e stazioni intermedie 358, colla Ferrovia dello Stato 2573 per Borst, 246 per Erpelle 308, per Divaccia. Totale 3127, un concorso veramente straordinario.

**Alla grotta di Adelberga.** A visitare la meravigliosa grotta, che nella seconda festa di Pentecoste viene illuminata fantasticamente, partirono ieri mattina alle ore 8.40 colla ferrovia Meridionale 341 persone.

Anche coi treni ordinari partirono per Adelberga numerosi gitanti.

**Esami d'abilitazione.** Pregati, publichiamo ben volentieri che, oltre alle signorine già nominate, subì con lieto successo a Gorizia l'esame di maestra di lingua francese anche la nostra concittadina signorina Maria Pelizzaro, la quale con successo uguale aveva dato nella stessa città l'esame di maestra di lavori feminili, due anni or sono.

**Elargizioni varie.** Il sig. Samuele M. Levi rimise f. 10 alla Fraternità israelitica di mutuo soccorso, in sostituzione di una ghirlanda nel funerale della signora Allegra Salvadori. Il sig. Luciano Diena, in esecuzione all'ultima volontà del padre suo sig. Leone Diena, rimise alla Fraternità israelitica di misericordia f. 100.

**Che guardia fedele!** Mercoledì della settimana scorsa, una guardia di p. s., di fazione al Porto nuovo, scorse un facchino, il quale recava in ispalla un sacchetto di caffè del peso di 50 chilogrammi. La guardia gli chiese d'onde provenisse quel caffè e quegli rispose averlo ricevuto a bordo di un piroscafo, da un tale, coll'incarico di portarlo in città. Però ad altre ed insistenti interrogazioni il facchino si confuse e finì col dichiarare che il sacchetto gli era stato consegnato da una guardia del Lloyd e proveniva dallo scarico del piroscafo *Daphne*. In seguito alle indagini avviate si rilevò che venivano consumati dei furti di caffè dal *hangar* N. 12, per opera della guardia del Lloyd Antonio M. d'intelligenza col capo facchino Angelo N. Tanto l'uno che l'altro furono immediatamente licenziati e dovranno inoltre rispondere della loro azione dinanzi l'autorità giudiziaria.

**Per improvviso malore.** Ieri nelle ore pom. in piazza della legna la trafficante Maria Walter da Bruna, d'anni 53, veniva colta da da improvviso malore e cadeva svenuta sul lastrico. Una guardia di p. s. raccolse la sofferente e l'accompagnò mediante vettura alla sua abitazione in via della Madonnina N. 28.

— Ieri mattina nella chiesa della B. V. del Soccorso la lavandaia Luigia Gropaiz, d'anni 22, pure veniva colpita da subitaneo malessere. Tradotta fuori della chiesa, venne accompagnata alla propria abitazione in via S. Cilino N. 154.

**Come nella persona di un ladro si scopre un... pregiudicato.** Giorni sono due individui venivano condannati dal giudice del II consesso pretoriale a due giorni d'arresto, perchè avevano tentato di rubare un lenzuolo a Barcola. L'uno dei due aveva detto chiamarsi Giuseppe Mosettig, d'anni 28, di condizione macellaio, e sotto quel nome fu anche giudicato.

Ma al concepista Dolzani, che fungeva da P. M., venne il dubio che il Mosettig non fosse Mosettig, percui chiese bruscamente a questi:

— Vi chiamate veramente Mosettig?

— E come po me go de ciamar? Sicuro che me ciamo Mosettig.

— Chi è vostro padre?

— Son fio del portonier in via Torente lumaro sie.

— Badate che farò verificare.

— Ma parcossa, sior, go de dir una cossa par un'altra?

— Voi non vi chiamate punto Mosettig; io vi riconosco per Giovanni Briscek. Siete bensì macellaio, ma sempre disoccupato; foste punito, per ferimento, nell'inverno decorso, con un mese d'arresto e, insieme ad un vostro collega, Domenico Bessek, siete stato condannato per un furto commesso in via di Cologna. Volete ancora sostenere di chiamarvi Mosettig?

L'interpellato si turba e finisce col dire:

— Sì, xe vero; go dà el nome falso parchè el gendarmo voleva che me ciamassi Mosettig.

Avviato tosto un secondo processo, il finto Mosettig, *alias* Briscek, viene condannato per contravenzione di falsa notifica a due settimane d'arresto.

**Politeama Rossetti.** Anche iersera accorse alla *Luisa Miller* un publico molto numeroso, che applaudì, nei punti già noti, i principali interpreti ed ottenne il *bis* della romanza del tenore.

L'esecuzione dell'opera fu degna d'ogni encomio come nelle sere precedenti; quantunque fossero alla terza rappresentazione consecutiva, tutti gli artisti, come pure i cori, sostennero valorosamente le loro parti senza palesare alcuna stanchezza.

**Riunione Famigliare.** Di quanti trattenimenti che abbiamo avuto occasione di assistere in questo simpatico sodalizio famigliare, quello di iersera è stato uno dei meglio riusciti.

Davanti un elegante e numeroso uditorio venne svolto un programma attraente che ebbe principio col monologo *Oh signore!* detto dalla signorina G. Possega in modo irreprensibile e che le procacciò vivissimi applausi.

Dopo un'aria del *Furioso* cantata dal sig. A. de Zamboni ed una del *Simon Boccanegra* dal basso sig. A. Colle, riudimmo il felice coro del m.o Furian eseguito dalla sezione corale abbastanza affiatata, al quale tenne dietro la scena musicale di Kalkbrenner *Le fou* dove il sig. G. Weil ebbe campo di spiegare la sua intelligenza musicale al pianoforte in modo encomiabile. Una fantasia su motivi dell'opera la *Traviata* di Verdi eseguita dal complesso mandolinistico scosse l'uditorio che appressò molto la signorina A. Peperle coadiuvata molto bene dalle signorine A. Jeran, A. Mattelich, G. Peperle e dall'istruttore, assieme alla signorina I. Bamboschek che sedeva al piano.

Tra insistenti battimani si domandò il *bis* nel quale venne sonata la bella composizione del sig. S. Negri *Il primo bacio*, un valser già lodato dacchè lo sentimmo al Circolo Artistico. Un altro monologo detto felicemente dal sig. R. Linassi ed una romanza per baritono ed altra per basso cantate dai signori A. de Zamboni e A. Colle, precederono il coro *All'Istria* del m.o Giorgieri insegnato dal m.o Furian e diretto in sua assenza dal sig. G. B. Cosetti, chiusero la serata musicale, che finì poi in conversazione e danza animata fino a tarda ora.

**Il palazzo delle scimie.** Con questo nome, a dire il vero un po' pomposo, fu eretto da alcuni giorni, nel fondo Ralli, un baraccone di tela, illuminato, la notte, da fiammelle a gas. Sul telone del palcoscenico evvi dipinto Cristoforo Colombo nel momento che approda all'isola di S. Salvatore. Quel baraccone, o, sia pure, palazzo, potrebbe intitolarsi anche dei cani, poichè questi intelligenti quadrupedi collaborano coi quadrumani.

Il signor Volpi - cavaliere, come dice il manifesto - uno dei due proprietari della compagnia canino-scimiesca, presenta con garbo dapprima le sue scimie, le quali non fanno, a dire il vero, niente di straordinario.

Il loro *lavoro* consiste nel sedersi in numero di sette a mensa e mangiano con certa gravità, alterata di quando in quando da qualche scappata, quale è quella di rubarsi a vicenda qualche boccone; scappata a cui lo staffile del sig. Volpi - cavaliere - mette pronto riparo. Le onorevoli signore scimie sono servite a tavola da compitissimi camerieri altrettanto quadrumani.

Il cavaliere Volpi presenta poi quale specialità il Ponte giapponese o Ponte di Rialto, che - secondo il prelodato cavaliere è tutt'uno e che viceversa non è nè l'uno nè l'altro, ma una semplice scala a libro; ma non importa. Su quel ponte - giapponese o veneziano che sia - una capra sale all'indietro e discende nella stessa guisa, con grande meraviglia del colto publico, specie di quello impubere.

Vengono poi i cani barboni, che convenientemente abbigliati e truccati, la fanno da ballerini e intrecciano una mazurca sonata da cinque sonatori scelti per l'occasione. Altri cani, altrettanto barboni, ed un levriero, eseguiscono dei volteggi, strappando applausi a iosa, di cui si mostrano commossi.

Da ultimo il socio del cavaliere, il sig. Merlini, entusiasma il publico con vari giuochi di destrezza, nei quali i piatti e le bottiglie rappresentano la parte principale.

**La ragazza avvelenata.** L'autopsia praticata sul cadavere di quella domestica a nome Anna Valesio, che morì — come si supponeva — per avere ingoiato dell'acido fenico, o, secondo un'altra versione, per aver preso un purgante troppo forte, ha dato per risultato che la causa della morte si fu una emorragia interna e che l'acido fenico non c'entrava, percui va escluso il suicidio.

**Donna feritrice.** Verso le cinque e mezzo di iermattina certa Giuseppina S. detta *Balota*, donna di costumi... liberi, trovavasi nella liquoreria all'angolo della piazza S. Giovanni e via delle Legna, in compagnia di un uomo col quale aveva gozzovigliato la notte. In seguito alle copiose libazioni, la farfallina era brilla parecchio, percui non tardò a trovar questioni col suo cavaliere del momento. Il diverbio s'inasprì, la donna montò in furia ed estratto un temperino assestò un colpo all'uomo sotto l'orecchio sinistro, cagionandogli una ferita non tanto leggera, dalla quale il sangue scorreva in abbondanza. Il proprietario della liquoreria ed altre persone presenti soccorsero prontamente il ferito, praticandogli una fasciatura provvisoria, dopo di che qualcuno lo accompagnò all'ospedale.

Frattanto la *Balota* era scappata, ma due ore dopo le guardie la trovarono nella sua abitazione in via Crosada e l'arrestarono.

**Prestaservizi aggredita.** Con questo titolo narrammo ieri che certa Antonia Striberni, prestaservizi, venne aggredita da uno sconosciuto e percossa con un bastone, mentre usciva dalla chiesa di S. Antonio vecchio.

Apprendiamo ora che quello sconosciuto non era uno sconosciuto per la donna, poichè era invece il suo amante ed ella fu da lui percossa con un ombrello in seguito a un diverbio sorto tra loro.

Comunque sia, la donna mosse denuncia contro il suo feritore.

**Cadute.** Matteo Culiasich, d'anni 25, carbonaio a bordo del piroscafo del Lloyd *Ceres*, cadde ieri dalla coperta nella stiva e si fratturò la mascella inferiore dal lato sinistro.

Il caffettiere Vito Maggioni, d'anni 61, abitante in via Sant'Antonio N. 1, cadde dalle scale della propria abitazione, in via della Barriera Vecchia, inciampando ieri in un carretto in Piazza della Barriera, cadde e si fratturò la gamba destra.

Tutti e tre questi sventurati furono portati all'ospedale e quivi accolti nel IV ripartimento chirurgico.

**Per ubriachezza.** Ieri furono ricoverati all'ispettorato delle guardie di p. s. in androna del Moro: Antonio S., d'anni 22, facchino da Trieste, Costante Z., d'anni 27, muratore da Gradisca e Carlo V., di anni 26, lavorante fabbro, perchè trovati ubriachi fradici sulla publica via.

— In via della Caserma ieri nelle ore del pomeriggio il villico Giuseppe Z., di anni 27, da Castelnuovo, essendo ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

**Arresti.** Venne arrestato lo stalliere T., d'anni 37, da Vipacco, abitante in via S. Francesco, perchè ricercato dal Tribunale di Fiume quale presunto autore di un furto commesso in quella città.

— La stessa sorte toccò ieri al villico Giovanni T., d'anni 17, da Velikidol, perchè in via San Lazzaro somministrava dei poderosi pugni al proprio fratello.

**Minime.** Vennero arrestati per contravenzione al precetto di sfratto la domestica disoccupata Francesca Z. da Lubiana d'anni 30, per vagabondaggio la *farfallina* Giuseppina V. d'anni 22 da Trieste, Vittorio C. d'anni 31, calzolaio da Trieste, perchè rubò una camicia ad un facchino.

**Ogni giorno una.** Un tenore sfiatato ad un giornalista suo amico:

— Ho combinato una magnifica scrittura.

— Benissimo, e per dove?

— Per il gran teatro di Varsavia.

— Proprio vero che la Polonia è la più sventurata delle nazioni!

### TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica retta da Leone Reccardini. (Ore 8) «Il mondo nuovo e il mondo vecchio» e il ballo «L'innondazione di Brescia.»

CAFFÈ. *Nuova York* 16 (Chiusa) Rio N. 7 l. ord. giugno 17.30, agosto 17.17, Rio —.—

OLIO. *Napoli* 18. Gall. cont. 85.97, Maggio —.—, Agosto 86.40, Ottobre 86.12, cons. future 83.52 - Gioia contanti 83.93, Maggio —.—, Agosto 83.81, Ottobre 83.81, cons. future 79.78.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

# ABRAMO di M. PIAZZA

spirò questa notte dopo lunghe sofferenze.

Affranti dal dolore, la vedova **Anna** nata **Israel**, i figli **Arturo, Giulio, Erminia**, a nome anche degli assenti **Vittorio, Emilio, Ettore** nonchè le nuore **Netty, Elena** ed **Olga**, danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì 19 corr., alle ore 5 1/2 pom. Il convoglio funebre partirà dalla casa N. 14 di via Valdirivo.

Trieste, 18 Maggio 1891.

*Si dispensa da visite di condoglianza*

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

**Ricercasi** praticante che conosce il tedesco per Casa tedesca. Offerte al «Piccolo» «A. Z.» (1393)

**Casa** parigina cerca secondo contabile pella corrispondenza italiana, tedesca, francese. Scrivere «55—500» Bureau Rue St. Cecile Paris. 1318

**Ricercasi** capitalista per importante nuova impresa. Offerte sub »Industria« «Piccolo» (1400)

**Si ricerca** un praticante che conosca la lingua italiana, tedesca con bella calligrafia. Offerte sub »B« al »Piccolo« (1408)

**Signorina** che conosce la lingua italiana-tedesca cerca posto come cassiera o venditrice in qualche negozio. Offerte al »Piccolo« sub «Cassiera». 1407

**Persona** con ottime referenze cerca case da amministrare. Se richiesto prestarebbe qualunque garanzia. Indirizzo al Piccolo. (883)

**Corrispondente** italiano, tedesco e tenitore di libri cerca occupazione. Gentili offerte sub «A 20» (1378)

**Esperto** agente desidera occupare qualche ora nella corrispondenza italiana tedesca, tenitura libri. Offerte «Esperto», «Piccolo» 1406

**Giardiniere** pratico, una famiglia, cerca occuparsi come famiglio in qualche campagna a Trieste o fuori. Indirizzo «Piccolo» 1411

**Rappresentanza** commissioni, interessantissimo romanzo «Vittime Maternità». Libreria Stadler. 1417

**Una** sarta da donna capacissima nel taglio e disegno cerca occupazione in qualche salone di mode oppure anche come cameriera in casa signorile via Molin Piccolo N. 2, II piano (1397)

**Abile** giardiniere cerca occupazione per 6 o 7 ore al giorno. Entrerebbe in servizio anche come famiglio. Via Porta N. 7, Villa Sofia 1398

**D'affittare** due stanze ammobiliate ingresso libero. Via del Pesce N. , II piano. 1410

**Affittasi** una stanza ammobiliata via Corti 2. (834)

**Campagna** per la stagione d'affittare in Pieris presso Ronchi. Insinuarsi da Vidoni, via Valdirivo 4. 1137

**Campagna** via Rossetti, nuova prolungazione, affittansi quartieri diversa grandezza, stagione od anno. Prezzi modicissimi. Indirizzo al «Piccolo.» 1358

**Modicissimo** prezzo camerino o camera ammobiliata. Indirizzo «Piccolo.» 1324

**Affittasi** in Pola, locale con due forni ed utensili occorrenti per panificio; prezzo da convenirsi, rivolgersi al proprietario Leonardo Rocco, Pola. (1295)

**Affittansi** prontamente tre camere cucina per agosto, quartieri, botteghe. Caserma 13. Insinuarsi S. Nicolò 13 (1412)

**15 fior.** buonissimo costo. Poste 10. Rivolgersi portinaio. (1314)

**Vendesi** prontamente bottega, falegname bene inviata. Indirizzo «Piccolo.» (1382)

**Vendesi** biciclo quasi nuovo, macchina inglese 52. Indirizzo Androna Alice 2 1408

**Motivo** partenza vendonsi mobili di diverse stanze. Via Rossetti N. 7, I piano, 9 (1375)

**Per** due giorni soltanto, da vendere mobili ed altri oggetti a prezzi bassi. Via Dogana 2, II piano dalle ore 10 in poi. 1416

**Bigliardo** per campagna vendesi. Indirizzo «Piccolo» 1213

**Villa** da vendere, quattro minuti dalla rotonda del Boschetto, composta di 12 stanze, 3 cucine, 2 legnaie, 2 pozzi, una conserva, circa 1900 metri quadrati terreno coltivato. Insinuarsi via Giulia 5, dal portinaio (1319)

**Biciclo** 52" inglese vendesi buon prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (1405)

**Rinvenuta** in via Belvedere una borsetta contenente un importo di danaro. Indirizzarsi presso Vedova Lenco. via Belvedere 17. (1404)

**Quella** signora che ha preso in isbaglio una ombrello sabato mattina nel negozio Castelitz, faccia il favore di portarlo nel suddetto negozio. (1409)

**Coralia** Ricordati il 19 Maggio dell'ev. 1419

**Roberto** ritirate lettera posta vostre iniziali M. 1420

**Mustacchione** Posta preme. Curiosità grande. 1423

**Signora** che accompagnata da signorina venne seguita domenica sera verso le 9 dai Volti di Chiozza fino l'Acquedotto prolungato donde ritornò per l'Aquedotto fino casa, è pregata da quel giovane signore che le camminava accanto, voler scrivere sub «E. Z.» più numero di casa posta restante se possibile avvicinamento. 1390

**Brunetta** S. Giusto, seguita via Navali ecc. è permesso avvicinarsi? (1413)

**Franchezza** attendo riscontro 10 corr. Sincerità. 1401

**Questa** mattina alle 9 publicasi Lista ufficiale completa Lotteria Ospizio Marino, soldi 4, presso Alessandro Levi. (1402)

**La Fortuna** 3 soldi, contiene serb., Boden Nuovo e vecchio, Banca Ipotecaria, Bucarest, Braunsweig, Egiziano, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Caffè** buono al chilo f. .6—100, fino al chilo f. 104—108 e più. Negozio Coloniali G. Lacovig, piazza Rosario. (1319)

**Sapone** Candia primissima qualità, vecchio al chilo 48, stravecchio 56. Negozio G. Lacovig, piazza Rosario (rimpetto la chiesa). (1350)

**Restaurant** Giardinetto. Domeniche e feste Orchestra militare; tutti gli altri giorni orchestra Molini. 1353

**Ultimi** mesi della scuola di taglio, metodo molto pratico, breve ed utilissimo pelle famiglie. Via Madonna del mare N. 3, I. 1379

**Hentz** Ed. Pistoria e Pasticceria Piazza Cavana N. 2. Pane di lusso, pane di salute, paste fine. 1022

**Orologi** catene argento, prezzi ribassati, vendesi Vito de Gioia. via San Sebastiano 5. 1298

**La Sartorella** brillantissima negli appalti 2 soldi. (1415)

**Cresimande** se voi te essere le più belle fattevi comperare tutto quanto occorre per la Cresima al Negozio Viennese C. Reiss, Corso. 1414

**Verderber** e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 178

**Succo** vegetale, la miglior cura di primavera, per otto giorni fiorini due. Farmacia Rovis. 1301

**Cura** primaverile, la migliore, col The Millefiori, depurativo del sangue. Per 12 giorni di cura soldi 30. Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» Piazza Grande. (754)

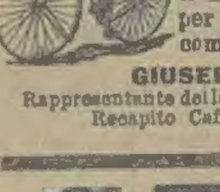
**FOTOGRAFIE INTERESSANTI**
Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova fior. 3 A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 40 soldi.

**Grande Esposizione**
di
**FOTOGRAFIA e QUADRI ad AQUARELLO**
dell'I. R. Fotografo di Corte
**Prof. Barone Hillfried**
nella SALA TERRENA DELLA BORSA, aperta dalle 10 ant. alle 6 pom. Ingresso soldi 30.
Il 10% del ricavo è devoluto alla pia Casa dei Poveri

**IL LAVORATORIO**
*d'Orefice e Gioielliere*
di **GIOVANNI RISEGARI**
tiene un grande assortimento di oggetti fatti. Eseguisce pure qualsiasi lavoro a **prezzi vantaggiosissimi.**
**Piazza Cavana N. 1, Trieste**
(vis a vis la Farmacia Serravallo).

**STRALCIO DEFINITIVO**
di tutti i generi esistenti nel deposito
**Mobili e Tappezzerie**
**del fu M. DESSANTA**
*Piazza delle Legna N. 1*
ed in seguito al lievo del Portofranco
vengono venduti sotto il prezzo

*Stabilimento musicale*
**C. SCHMIDL & C.**
Trieste — Piazza Grande.
☞ **Ultima importante novità** ☜
**TRAMWAY**
**TRIESTE-BARCOLA**
Galop per Pianoforte di **S. A. Bruni**, soldi 60. Con 1 paio di maniglie f. 1.
*Brillantissima composizione di grande effetto.*
Inviare vaglia postale agli editori C. Schmidl & C. Si spedisce franco di spese a chi invia l'importo anticipatamente.



Il sottoscritto offre ai P. T. Signori, **Biciclette** delle migliori fabriche, da f. **130** in poi, garantendole per un anno. Ai signori compratori lezioni gratuite.
**GIUSEPPE EGGER**
Rappresentante della casa SCHAD di MONACO
Recapito Caffè Fabris - Trieste.

**OVATTA BRUNS**
tutti gli oggetti chirurgici per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Forabosch) Corso N. 35
Trieste — Telefono N. 23.

☞ **AGENTI** ☜
per la vendita di Biglietti di Lotteria legalmente emessi, vengono assunti **a condizioni molto favorevoli** da un istituto bancario. — Offerte dirigere sub **«B. 100»** all'ufficio spedizioni di **I. Danneberg, Vienna I — Kumpfgasse 7.**
Telefono 4022.

**MAL DI DENTI**
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
**ESSENZA DIVINA**
Deposito da **R. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome R. SARAVAL

**LA FILIALE**
della
**BANCA UNION**
**TRIESTE**
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/2% con preavv. di 5 giorni
3 5/8% » » » 12 »
3 3/4% a quattro mesi fisso
3 1/4% » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/2% » » » 40 »
2 3/4% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
**ASSUME** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto o della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obligazioni comunali 4% con 10% di premio **Banca ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 12 ottobre 1890.

**FERRO-CHINA BISLERI**
**Milano - FELICE BISLERI - Milano**
*Cura del sangue*
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
**Bibita all'aqua seltz e soda**
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

**PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA**
di
**ASSICURAZIONI GENERALI**
contro le
**DISGRAZIE ACCIDENTALI.**
Capitale sociale interamente versato:
**Un milione di fiorini.**

La Compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità nelle seguenti due categorie principali:

**I. Assicurazione individuale.**
Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi roteati dall'alto per furia di vento e per negligenza di persone, da caduta in aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Poi medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con [illegible] fiorini 10.000 per il caso di **morte**, [illegible] per il caso d'**invalidità** e c) fiorini [illegible] per il caso di **inabilità temporanea** [illegible] vere verso pagamento di soli fiorini [illegible] l'anno.
NB. Per altre professioni esposte a [illegible] maggiori, il premio si aumenta proporzionalmente.

**II. Assicurazione Collettiva.**
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
**Assicurazioni Generali**
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 8881

# CRESIMA

Se volete far regali per la Cresima comperate Viglietti di Lotteria presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio e regalerete
**CENTOMILA FIORINI.**
Viglietti Originali da fior. 4.50 in poi.

Colui di cui egli voleva fare il suo complice gettò un'occhiata intorno a sè.

Quella camera sembrava fosse la sola; era vastissima e conteneva parecchie tavole, delle sedie rustiche, e dei quadri di caccia.

In fondo vi era una porta chiusa a due battenti.

Prima di cominciare il colloquio, Orris gettò anch'egli uno sguardo intorno alla sala.

Poi aprì parecchi armadi praticati nel muro e dissimulati nel tavolato che correva tutto attorno alla stanza.

Temeva forse che qualcuno vi stesse nascosto per sorprendere i suoi segreti?

Aprì quindi la doppia porta la quale nascondeva un piccolo gabinetto dove le signore potevano riparare al disordine dei loro abiti da caccia.

Tutto era vuoto, proprio vuoto, ed Orris sorrise del suo timore.

Ciò che non gli impedì di dare un'occhiata dalla parte del vasto camino chiuso ermeticamente da un paravento su cui si svolgeva con maestrevole pittura tutta una scena di caccia.

Sebbene fosse la fine di settembre, pure la stagione era così mite che non si era ancora sentito il bisogno di preparare il fuoco nel camino.

E perciò il paravento rimaneva immobile al suo posto.

Le investigazioni di Orris non giunsero fino al punto di andare a guardare nella cappa del camino.

Esse del resto non sarebbero state che una sodisfazione accordata a timori che egli riconosceva ridicoli.

(*Continua*)